

Rassegna del 01/11/2019

CAMPIONATO SUPERLEGA

01/11/19

Gazzetta dello Sport -
Inserto

6 Il muro della fede Dalla serie A al seminario Luca gioca per il
Signore

Salmaso Massimo

1

IL MURO DELLA FEDE

Dalla serie A al seminario Luca gioca per il Signore

Gottardo, talento di Padova, ha scelto il sacerdozio
«Ho capito che la vita da atleta non era fatta per me»

di **Massimo Salmaso** - PADOVA

Questa volta la "chiamata" non è quella del video-check. Questa è una chiamata un po' più alta, un po' più profonda, di quelle che ti cambiano la vita. Luca Gottardo, 30 anni da Arlesega - una frazione di Mestrino, comune a ovest di Padova - un passato da pallavolista professionista con la Pallavolo Padova, è stato ordinato nei giorni scorsi diacono dal Vescovo di Padova, Claudio Cipolla. La storia di Luca è quella di un giovane che brucia tutte le tappe delle formazioni giovanili di Padova per approdare in prima squadra: quattro stagioni, due in A1 e due in A2, dal 2007 al 2011, ruolo schiacciatore. «Il mio sogno era di diventare uno dei più forti giocatori d'Italia, ero fidanzato, avevo una vita praticamente perfetta» dice Gottardo. E invece, durante una trasferta a Sora, arriva un primo momento rivelatore. Luca guarda il pubblico e si chiede «ma è veramente questo quello che voglio?»

Pregiere e domande

Qualche settimana dopo, durante una normale serata in discoteca con gli amici, un altro segnale. «Sono rientrato presto a casa, mi sono inginocchiato davanti al letto e ho iniziato a pregare, chiedendomi se quella vita che stavo facendo aveva un senso. Da quel momento ho sentito il bisogno di pregare, andavo a messa tutti i giorni e ho iniziato a farmi tante domande». Un momento da leggere, da interpretare, da vivere. Luca ha paura del giudizio degli "altri", pensa a tutti i sacrifici che la sua famiglia ha fatto per consentirgli di gioca-

re, pensa che scegliere Gesù e non la pallavolo possa essere, per molti, incomprensibile. Il conflitto interiore comincia a farsi forte; decide di scendere di categoria, va a Bassano in B1, per avere più spazio per la sua riflessione. In quel periodo comincia a frequentare un gruppo vocazionale diocesano per cercare di fare chiarezza su quello che sente ed entra al Seminario Maggiore di Padova dove nel giugno 2012 si laurea. In quell'estate il diesse di Padova, Stefano Santuz, gli propone di fare il terzo schiacciatore in A2, dopo la scadenza del prestito con il Bassano. Sembra tutto pronto, la proposta è buona, il procuratore è d'accordo, la Pallavolo Padova ha bisogno di lui. E invece Luca si ferma e, finalmente, si rivela.

Comprensione

Per la prima volta spiega a Santuz, e al mondo dello sport che lo circonda, che lui non vuole più giocare a pallavolo, che il suo percorso è un altro. «Temevo di essere ostacolato e invece Stefano ha accolto il mio pensiero, supportandomi e confortandomi», dice Gottardo. E a casa? Nella famiglia di Luca si respira pallavolo da sempre. Tanto per capirci: Erika, la sorella maggiore ha giocato fino alla serie C, Maira la "mezzana" gioca oggi nel Volley Eagles in B2, Mattia, il più piccolo detto "Pupi", gioca attualmente nell'under 20 della Pallavolo Padova con tanto di esordio in Superlega a Modena, papà Giacomo collabora da anni con la Fipav Padova come dirigente della selezione provinciale, mentre mamma Eleonora, di professione autista di scuolabus, è la prima tifosa di tutti. All'inizio lo sconcerto è inevitabile, i dubbi tanti, le paure anche. «E

invece, dopo un po', hanno iniziato confrontarsi con le altre famiglie di ragazzi come me. Hanno capito, mi hanno supportato e ora mi appoggiano».

Il percorso

Da sabato scorso Luca è diacono, il prossimo 31 maggio diventerà prete a tutti gli effetti, dopo l'ultimo "scrutinio" della Chiesa. Curiosità: nella stessa cerimonia è stato ordinato frate anche Giacomo Facco, pure lui giocatore delle giovanili bianconere, qualche anno fa. Domenica scorsa Luca ha celebrato ad Arlesega la sua prima messa all'interno di una chiesa stipata in ogni ordine di posto, come si direbbe in una cronaca sportiva. E lì anche il "piccolo" Mattia si è sciolto. «L'ho visto commuoversi per la prima volta», ci confida papà Giacomo. «La pallavolo non mi manca - dice Luca -, l'ultima partita l'ho giocata un paio di anni fa. Ma da questo sport ho portato con me valori fondamentali che fanno parte della vita: la fatica, il sacrificio e il gioco di squadra, intesa come fraternità e collaborazione. Non solo, è fondamentale anche la visione di gioco, che deve essere la più ampia possibile per comprendere la realtà. Quando giocavo i tecnici mi dicevano che ce l'avevo...». Oggi Luca presta il suo servizio nella Parrocchia del Duomo di Abano Terme. Dal prossimo agosto, se la Chiesa lo vorrà, gli sarà affidato l'incarico ufficiale all'interno di una nuova comunità con il ruolo di vicario parrocchiale. La nuova vita di Don Luca è solo al primo set.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HA DETTO



Il mio sogno era di arrivare in serie A, avevo una fidanzata, una vita in apparenza perfetta



Dopo una serata fuori sono tornato a casa e ho cominciato a pregare e farmi domande

**Luca
Gottardo**



Prima e dopo Luca Gottardo, 30 anni, in campo con la maglia della Pallavolo Padova e in chiesa nel momento della promessa di obbedienza al Vescovo. L'addio al volley per un'altra strada